



## Agricoltura sinergica:

DI EMILIA HAZELIP\*

# ecco cos'è

L'improvvisa scomparsa di Emilia Hazelip ha lasciato un vuoto incolmabile nel panorama dell'agricoltura naturale.

Pubblichiamo qui di seguito un articolo di suo pugno, scritto per la rivista spagnola *La Osa*, per far conoscere in prima persona ai nostri lettori il pensiero dell'instancabile divulgatrice delle tecniche e dei principi dell'agricoltura sinergica.

**L**a specie umana ha sempre saputo adattarsi ai problemi della sopravvivenza dacché abita la Terra. Di nuovo oggi, l'attitudine della cultura occidentale minaccia l'evoluzione naturale del Pianeta e l'esistenza di molte specie. Anche se culturalmente abbiamo perduto lo stato di grazia, come umani possiamo reintegrarlo; qui comincia l'ecologia.

Dimentichiamo che le nostre radici affondano in quei popoli dell'Antichità che praticavano la guerra, il commercio e la schiavitù. E, come se non bastasse, continuiamo disprezzando i valori di altre culture considerandole inferiori e giustificando il nostro dominio per il loro bene.

Questo comportamento è così ancorato in noi che, senza accor-

gercene, perpetuiamo certe credenze; per esempio – ci hanno fatto credere che il Paradiso Terrestre era situato in un luogo concreto e così appartenente al passato che si è perduto nella notte dei tempi...

Ma il Paradiso Terrestre non è altro luogo che il Pianeta in tutta la sua estensione; e quello che per la cultura giudeo-islamica-cristiana è andato perso, per altri gruppi umani con culture ecologiche il Paradiso è il pezzo di pianeta nel quale vivono integrati, il loro biotopo, con economie non predatrici e accettando i suoi limiti.

### Vivere integrati nella creazione

Dal punto di vista occidentale, la cultura degli aborigeni dell'Africa Australe, è forse al giorno d'oggi la più sovversiva che esiste.

Questo popolo, che solo fino a 200 anni fa occupava un territorio grande come da Gibilterra alla Siberia, mai ha praticato la guerra. I boscimani non solo non praticarono il fratricidio ma inventarono una dinamica sociale che oggi nei circoli New Age si considera una speranza evolutiva: decisioni per consenso e eguaglianza tra i sessi, è la forma di vita di questa cultura ancestrale. Chi sono i più evoluti? Quelli che inventarono la ruota e vanno sulle stelle o quelli che restarono nudi e non perdettero l'arte di vivere in armonia con la Creazione?

La cultura occidentale pensa in termini di risorse naturali quando considera le ricchezze del Pianeta. L'acqua e l'aria, elementi che si pensavano beni inesauribili, incominciano ad essere risorse fragili la cui carenza è ben difficile da rimediare. Per questo, quando si analizzano profondamente le conseguenze dell'esplorazione planetaria ci sommerge la tristezza... è come un lutto verso la vita, verso noi stessi e gli esseri cari. La sensazione di impotenza può essere paralizzante... Cosa si può fare? Come essere di nuovo parte integra della vita planetaria? Come uscire da una economia immorale e parassita? Come impedire questo genocidio planetario, questo suicidio collettivo?

Cosa succede oggi nel mondo civilizzato e nelle sue colonie economiche?





Un'economia basata sulla crescita continua non può mantenersi indefinitamente, non è durevole. Ma ammettere questo è come ammettere che il nostro sistema è falso... e, chiaramente, si fa prima ad eliminare le minoranze, iniziare guerre, reprimere, sopprimere popoli interi... che ammettere il nostro errore. Intanto la spirale di causa-effetto segue il suo movimento inesorabile e le conseguenze di questo errore fondamentale continuano a produrre catastrofi; Dognana oggi, Cernobyl ieri... siamo alla resa dei conti.

### Permacultura, pensiero globale

Negli anni '60, un giovane universitario della Tasmania di nome David Holmgren presentò come tesi per un dottorato di ricerca sul medioambiente una specie di «strumento» ecologico a cui diede il nome di *Permacultura* (Bill Mollison era il professore relatore di tesi, e come succede a volte nell'ambiente universitario pirateggiò il lavoro dello studente).

David ha diffuso un modello sistematico per organizzare, pianificare e disegnare, in un modo positivo e coerente con gli interessi di altre specie, tutto lo spazio che si trova nella zona rurale, urbana o industriale. Il disegno ecologico in Permacultura tiene in conto quale è il problema per poter proporre solu-

zioni al parassitismo convenzionale. Il pensiero lineare e riduzionista provoca ingiustizia e sofferenza negando la dinamica dell'Effetto Sinergico che regge la vita. Nel pianeta tutto è interconnesso, anche la Fisica Moderna riconosce l'Effetto Farfalla che sostiene che anche il movimento delle ali di una farfalla può provocare agli antipodi una catastrofe.

L'originalità della Permacultura è che nello stesso tempo che si realizza un disegno pratico nella materia, impariamo a pensare globalmente, a vedere le connessioni. E quando attraversiamo la vertigine iniziale nell'usare la nostra mente in molteplici e simultanee direzioni sentiamo una pace profonda, permettendo al cervello di funzionare con i suoi emisferi complementari, in armonia creativa, manifestandoci qui e ora, senza parassitismo... Per sentirci bene con noi stessi dobbiamo sentire che anche il pianeta si sente bene, tutto è in tutto e noi non facciamo eccezione; dunque culturalmente abbiamo perduto lo stato di grazia, ma come umani possiamo reintegrarlo e qui inizia l'ecologia.

### Rimediare all'ipersfruttamento

Per poter fare un disegno ecologico più semplice è bene seguire un corso pratico in cui si lavora mentre si spiega e si apprende. Convieni anche leggere quello che si può sul

In agricoltura sinergica, un principio fondamentale è la compresenza nelle aiuole di piante di famiglie diverse e in diverse fasi del loro ciclo vitale.



*"Alla presenza della natura, la malattia non ha alcun potere"*  
Dott. E.Bach

**iserafini**

**COSMETICA**  
BIOECOLOGICA CERTIFICATA

Pasta dentifricia con essenze floreali estratte seguendo il metodo originale del Dott. E.Bach

**iserafini**  
dentrificio pediatrico alla vaniglia  
"una spuma fatata"

**iserafini**  
dentrificio  
"pulisce i denti, mantiene le gengive e aiuta a ridere di cuore"

Tutti i componenti sono da AGRICOLTURA BIOLOGICA, CERTIFICATA AIAB/ICEA n.IT BC/03

- Non testato su animali.
- Raccomandata anche durante i trattamenti omeopatici.
- Contiene particelle naturali di cocco ad azione antiplacca.
- Non contiene fluoro sintetico, né conservanti, né coloranti, né derivati dal petrolio.

**BIO ECO** COSMESI AIAB

**ICEA** Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale

ISERAFINI - Via del Malinello, 78 - 60019 Senigallia (AN)  
Tel. e Fax 0721 7924800 - e mail: francesco.serafini@tin.it

Distribuzione on line: [www.iserafini.it](http://www.iserafini.it)  
e nei migliori negozi del naturale biologico





**Sulle aiuole sinergiche sono sistemati dei tutori a forma di arco, realizzati con tondini di ferro di 12 mm. Un sistema molto efficace per proteggere le piante (pomodori, cetrioli, zucche, Kiwi ecc.) dalla forza del vento, dai funghi e dagli insetti.**

disegno ecologico e cercare di fare esercizi mentali relazionando elementi che a prima vista possono sembrare disparati: che vantaggi possono esserci unendo un pollaio a una serra?... E, in quanto a quale tipo di agricoltura possiamo praticare nel nostro orto: la Biologica

tradizionale, la Biologica della CEE, la Biodinamica, la Naturale di Fukuoka, la Sinergica..., la Permacultura non ha preso nessuna posizione, solo propone e raccomanda che non si coltivi con prodotti chimici.

Personalmente ritengo che destrutturare il suolo e mantenerlo fertile artificialmente aggiungendo concime, compost, etc. è un errore che si va praticando sin dall'inizio dell'agricoltura e che forse è ora di rimediare poiché è responsabile di tantissimi casi di erosione nel pianeta. L'*Agricoltura Sinergica* che io pratico si è sviluppata a partire dal lavoro di Fukuoka – agricoltore microbiologo giapponese precursore della Permacultura – e si tratta di una agricoltura che permette al suolo di mantenersi selvaggio anche essendo coltivato, anche con alcuni adattamenti come può essere l'uso delle macchine. Questa agricoltura ha una sua tecnica e non si può definire del «Non Fare» come il metodo di Fukuoka, giacché l'*Agricoltura Sinergica* mantiene una dinamica selvaggia in un suolo coltivato fertile e sano, il che richiede molto calcolo e organizzazione nel lavoro. La Riforma Agronomica che prevede il lavoro di Fukuoka permetterà di alimentare la popolazione umana in espansione quando il tra-

sporto, il petrolio e i tanti elementi necessari all'agricoltura convenzionale verranno a mancare. Questa agricoltura auto-fertile tarderà ad essere adottata, però sta qui per correre in aiuto alla gente del pianeta.

### L'agricoltura sinergica

La Sinergia implica il funzionamento dinamico e concertato di vari organi per realizzare una funzione. Così come nel nostro organismo tutto il sistema e i suoi elementi funzionano interrelazionandosi e con coerenza, questa sinergia è presente tra la terra ed i microrganismi che la abitano – arricchendola – o tra i legumi e i batteri fissatori di azoto atmosferico o nell'associazione tra piante che si danno mutuo beneficio. Questo sistema di agricoltura naturale, che affonda le sue radici negli insegnamenti di Fukuoka, protegge l'ecosistema del suolo permettendo alla terra di mantenere i suoi propri strati, senza agitarla né rivoltarla, comprendendo che la terra ha capacità di autofertilizzarsi. Lavorando su bancali (aiuole), di 120 cm di larghezza e 50 di altezza, il suolo si copre con pacciamatura, strato di resti organici che fa da filtro protettore tra la superficie della terra e i gas atmosferici, la forza dissecante del sole, e quella compatte ed erosiva della pioggia e il

## Emilia Hazelip: instancabile ricercatrice

Negli ultimi 20 anni Emilia Hazelip si è dedicata instancabilmente a sviluppare e insegnare in tutta l'Europa e in Nord America il metodo di coltivazione da lei denominato: «Agricoltura sinergica», sperimentando il suo approccio in un'incredibile varietà di luoghi, climi e suoli. Dalla *Galeria de Arte Elemental* nel sud della Spagna, a *Torrette sur le Loup* nelle alpi marittime, alla *Prairie de Toulouse* e *Las Encantadas* in Francia, fino a *Solaria* in Italia.

Fin da giovanissima aveva seguito la sua vocazione di viaggiatrice e ricercatrice, lasciando la Spagna, sua terra d'origine, per studiare filosofia a Parigi

e Boston, poi viaggiando per il Messico alla scoperta dell'antica cultura dei Maya, in California per imparare l'agricoltura biologica, in Giappone con Fukuoka per approfondire l'agricoltura naturale e di nuovo in Europa, in Africa, in Italia, negli Stati Uniti.



Grande esperienza sapientemente elaborata, che diventava nell'insegnamento capacità di trasmettere, di contagiare. Contagiava un modo di stare in contatto con la terra, di ascoltarla; trasmetteva la curiosità della sperimentazione continua, in prima persona, di tutto ciò che avviene nel regno dell'agricoltura: perché per lei ogni sito, ogni pianta, ogni esposizione, ogni ambiente, sono unici e questa unicità è ricchezza. Contagiava cortesia verso la terra, nel senso classico del termine: cortesia di cedere il passo, di ascoltare prima di parlare, di intervenire solo dopo aver veramente compreso. Come agricoltrice e come donna, Emilia Hazelip era



vento. Copertura che diventa anche un concime di superficie che va ad alimentare la terra da sopra a sotto. Così si stabilisce nel suolo un equilibrio stabile tra i suoi abitanti, siano lombrichi lavoratori di profondità, lombrichi rossi del mantello (strato superficiale) o i miliardi di ogni specie di esseri microscopici vegetali o animali che vivono e muoiono nel suo seno. In nessun momento vanno traumatizzati modificando e sconvolgendo il loro habitat.

Imitare ciò che fa la natura implica lasciare la terra sempre coperta con una pacciamatura, aperta solo negli spazi o nelle linee di semina. La pacciamatura si va trasformando in mantello, in humus. Affinché la terra disponga di materia organica dentro di sé, senza la necessità di interrirla, si lasciano sempre dentro le radici, eccetto quelle che si raccolgono per il consumo. Questi resti nutrono la flora intestinale della terra e questa a sua volta permette la nutrizione delle piante. Quando l'integrità la fertilità



della terra non si perde per l'erosione, non sono necessarie costanti compensazioni sotto forma di qualsiasi specie di concime, come lo sterco, e la fertilità si mantiene da sola. Tocca alle persone con spirito pioniere iniziare a praticare e aiutare gli altri a realizzare questa agricoltura del nuovo millennio, essa è già utilizzata in paesi con elevata densità di popolazione e con scarsità di mezzi.

*\*traduzione di Antonio De Falco*

**Le quattro regole dell'agricoltura sinergica: coltivare senza traumatizzare e senza pressare il suolo, utilizzare l'autofertilità, tenere il suolo coltivato, coperto con pacciamatura (materiale organico a diversi stadi di decomposizione), stabilire una collaborazione con gli organismi simbiotici della rizosfera.**

una persona antica, antica come solo i veri moderni sanno essere: affiancava alla conoscenza approfondita della più aggiornata microbiologia del suolo e della fisica degli elementi, un'attitudine da raccoglitrice che, capace di riconoscere in ogni frutto spontaneo della terra il potere di trasformarsi in cibo, nulla scarta e tutto valorizza.

Una visione antica dell'agricoltura, cioè preesistente al vizio tecnologico di pesare, misurare, controllare, dominare, che per Emilia trovava conferma nelle scoperte archeologiche di Marija Gimbutas, e nella sua convinzione che l'Europa, prima dell'arrivo

delle popolazioni indo-europee fosse una terra armoniosa in cui donne e uomini coesistevano su base egualitaria, sotto la fausta influenza della grande Dea Madre.

L'approccio alla terra elaborato attraverso l'agricoltura sinergica, nella visione di Emilia Hazelip, spingeva verso la possibilità di riappropriarsi di un modo di vita pacifico, non predatore, e basato sull'armonia e la collaborazione con la natura.

Come Marija Gimbutas (1994), Emilia Hazelip è morta il 2 febbraio, momento che secondo il calendario celtico corrisponde allo stato di massima apertura della Terra, al suo risveglio.

L'Associazione Basilco (Montecuccoli, PO) ha fondato una Scuola di Agricoltura Sinergica intitolata a Emilia Hazelip, che inizierà i suoi corsi nel mese di marzo. Info: Antonio De Falco defalcoa@virgilio.it, Fortunato Fabbricini annafofo@libero.it. Per saperne di più: www.fukuokafarmingol.net



*dal 1978  
produciamo  
cosmesi vegetale...  
semplicemente*

D'AYMON-S  
NATURAL ERBE  
Via Rocciamelone, 12/A - Torino  
Tel. 0117.492.813  
Fax 0117.778.501

http: www.daymonsnaturalerbe.it  
e-mail: info@daymonsnaturalerbe.it  
e-mail: daymons@tin.it

